

λόγος

logos

LOGOS

Mostra d'arte contemporanea

A cura di Barbara Pavan

24 febbraio | 27 aprile 2024

Luciana Aironi
Paola Calcatelli
Susanna Cati
Mara Di Giammatteo
Magdalena Fermina
Patrizia Benedetta Fratus
Deborah Kruger
Christelle Lacombe
Laura Mega
Sonia Piscicelli Izn



SCD Textile&Art Studio
via Bramante 22N
06122 Perugia
Italia

LOGOS

di Barbara Pavan

Nel settimo secolo dell'Egira, nel sobborgo di Bulaq, trascrissi con lenta calligrafia, in un idioma che ho dimenticato, in un alfabeto che ignoro, i sette viaggi di Sindbad e la Storia di Città di Rame....

J.L.Borges, L'immortale

Nel suo romanzo *L'isola dei senza memoria* la scrittrice giapponese Yoko Ogawa racconta di un'isola senza nome in cui spariscono le cose e insieme ad esse i ricordi. Nominare i singoli elementi che ci circondano non è solo conferire un ordine mentale al caos del mondo, non è neanche soltanto questione di *comunicazione* ma ha a che fare anche con la memoria e – per estensione – con l'identità. Se è vero che le parole sono raramente sufficienti per descrivere l'ampiezza e la frequenza invisibile degli eventi e dei fenomeni – ad esempio quella che afferisce all'esperienza emotiva o spirituale – è altrettanto vero che esse custodiscono e veicolano ben più del loro valore semantico. Il potere e la forza intrinseca delle parole e il loro nesso con il pensiero, con la storia e con l'evoluzione dell'umanità sono stati oggetto di studi e osservazioni che spaziano dalla filosofia alle neuroscienze e che hanno generato una letteratura tanto vasta quanto interessante. Da questa premessa è nata LOGOS, prima mostra di un progetto artistico articolato che esplora, attraverso l'arte, diverse declinazioni del linguaggio e dei suoi effetti restituendo una serie di riflessioni sulla connessione tra molti aspetti del suo *essere* e del suo *divenire* con la nostra esistenza.

Il vocabolario Treccani definisce il *lògos* come il termine che *nel pensiero Greco indica la «parola» come si articola nel discorso, quindi anche il «pensiero» che si esprime attraverso la parola.* (2) Tullio De Mauro scrive che *dalla vita intellettuale più sofisticata alla più banale pratica quotidiana, i componenti di una comunità trovano nella flessibilità del patrimonio linguistico lo strumento per intendere e farsi intendere e, insieme, per fare risaltare (...) una propria cifra particolare.* (3)

Italo Calvino nelle sue *Lezioni americane* affronta invece il tema della narrazione e scrive che *il racconto è un'operazione sulla durata, un incantesimo che agisce sullo scorrere del tempo, contraendolo o dilatandolo* (4) e, ancora, che *quello popolare parla della vita e nutre il nostro desiderio di vita, ma proprio perché la vita contiene implicita la presenza della morte, cioè ha per sfondo l'eternità.* (5)

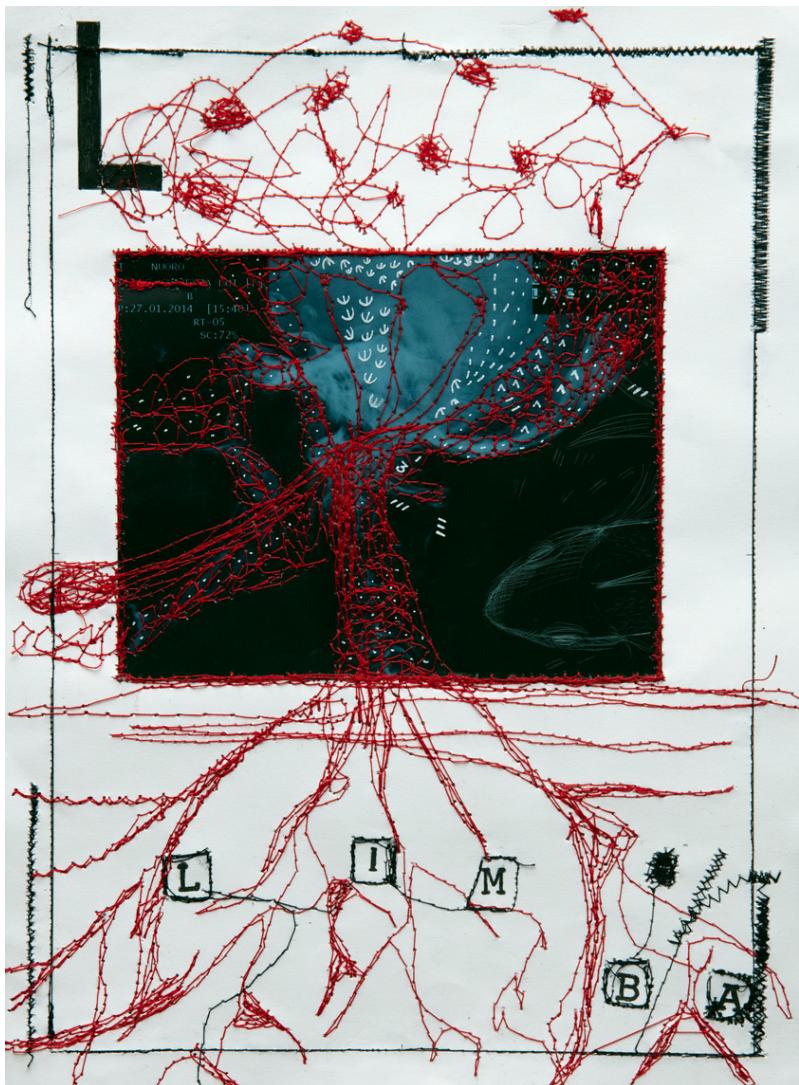
Di legame tra tempo, memoria, identità e fabulazione, Cristina Campo scriveva che *la narrazione più semplice di un vecchio assume andatura di parabola, in parabole si esprimevano volentieri i vecchi di un tempo e sempre la raccontatrice di fiabe – questi evangeli che così leggermente si dicono moralità – fu la nonna: la decana di casa, la donna di buon consiglio, dama che fosse o contadina* proseguendo poi nell'evocazione della figura del *raccontastorie – voce errante misteriosa, tra l'aruspice e il celebrante.* (6) Campo sostiene che *la lettura delle fiabe, lingua segreta dei vecchi, sia spesso l'evento indelebile dell'infanzia.* (7)

Per capire invece quanto la parola alluda e rispecchi la realtà mutevole che la esprime basti l'esempio del termine *“sovrappopolazione”* di cui – come indica Zigmunt Bauman – *secondo un'autorità come l'Oxford English Dictionary non si registra l'esistenza fino alla fine del XIX secolo* (8) e che tradisce gli effetti del progresso tecnologico e della rivoluzione industriale sulla condizione sociale e demografica.

Dunque, ecco che intorno alla parola e ai suoi derivati – linguaggio, testo, narrazione, e così via – e al loro potere evocativo si dipana il percorso di questa mostra. Dieci artiste, in un progetto pensato e immaginato come un diario, conducono il visitatore nel labirinto delle interazioni di cui il *logos* è elemento di ispirazione o artefice o prodotto. Verità universale e dimensione individuale, memoria e oblio, libertà e condizionamento, formulazione del pensiero e concretezza dell'azione: frammenti di passato, presente e futuro si intrecciano senza soluzione di continuità in un dialogo polifonico che l'arte rende possibile e che si insinua nell'oscurità delle ombre, nelle pieghe nascoste tra i segni, i gesti, i suoni e i significati delle parole fino a svelare il portato delle trasformazioni e delle possibilità che esse custodiscono in sé.

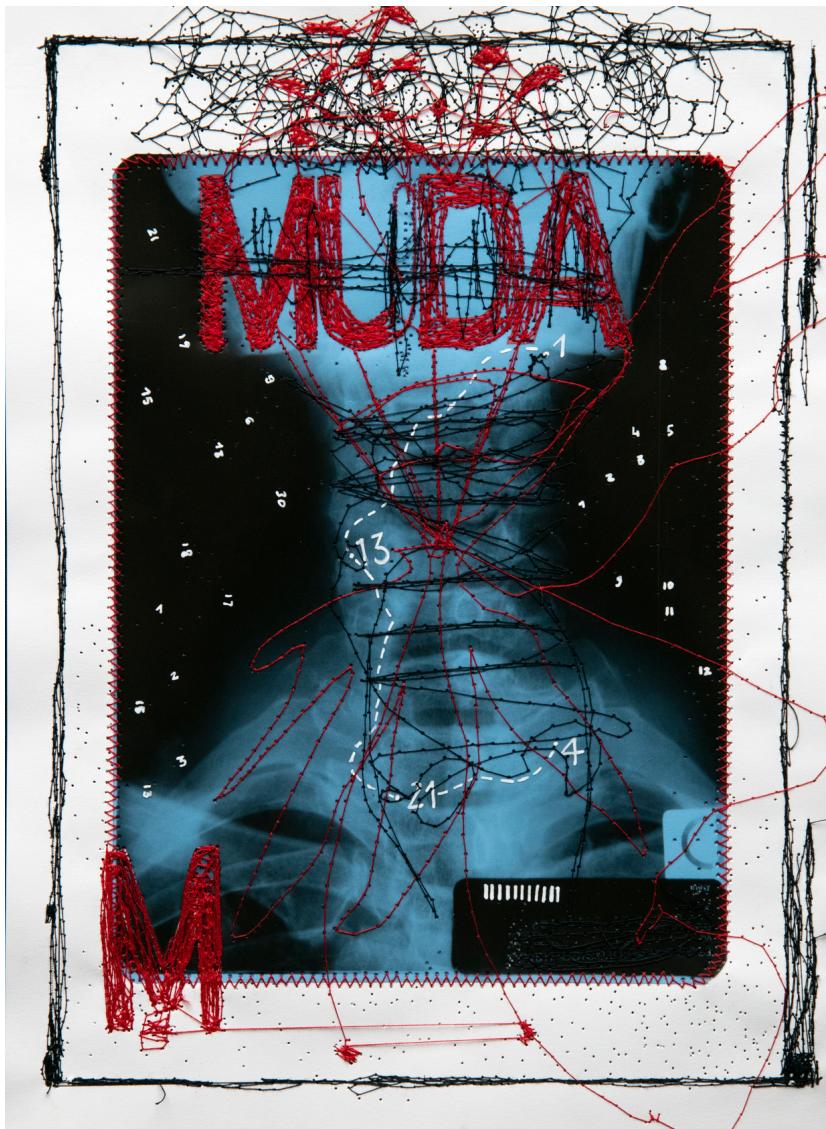
-
1. Byung-Chul Han, *Le non cose*, Einaudi Editore, Torino, 2022, Prefazione
 2. <https://www.treccani.it/vocabolario/logos/>
 3. Tullio De Mauro, *Il valore delle parole*, Treccani Ed., 1 ed. 2019, pag.200
 4. Italo Calvino, *Lezioni Americane*, Oscar Moderni Mondadori, 2020, pag. 39
 5. idem, pag.131
 6. Cristina Campo, *Gli imperdonabili*, Adelphi Editore, XII ed., 2021, pag.15
 7. idem, pag.21
 8. Zygmunt Bauman, *Vite di scarto*, Ed.Laterza, VIII ed, 2022, pag.45

opere



LUCIANA AIRONI
Limba

tecnica mista su carta
rx e filo
cm.21x30
anno 2024



LUCIANA AIRONI
Muda

tecnica mista su carta
rx e filo
cm.21x30
anno 2024

Il filo conduttore delle mie opere inizia da una riflessione su come alcuni termini della lingua sarda abbiano, seppur in parte, accompagnato la mia vita. Nascono dall'esigenza di esprimere quanto le parole possano originare dei segni in alcune parti del corpo. La prima opera rappresenta *Limba*, in italiano lingua, è il nostro organo che ci permette di mangiare e identificare i sapori, ma anche di articolare le parole e di comunicare verbalmente. *Limba* rappresenta la lingua sarda che fa parte della mia cultura e ho voluto raffigurarla come un albero che pone le sue radici nel petto, passando per la gola fino al cervello, proprio come espressione della lingua sarda che ha radici profonde nella mia storia socio-culturale. Durante la mia infanzia sentivo pronunciare la parola "limbuda" per dire "linguacciuta" e veniva utilizzata in modo dispregiativo, ad esempio quando si parlava di qualcosa di proibito per il tempo. Da qui infatti, si ricollega la mia seconda opera *Muda*. Questa è una parola utilizzata per dire di "stare zitta", perché una delle cose che faceva e che tuttora genera timore è una donna che parla. *Muda* infatti nasce da una mano che stringe la gola e impedisce di emettere anche un solo suono, proprio come la sensazione di un nodo alla gola. In alcuni contesti, la donna che prende parola o che esprime delle idee personali non conformi alla società è definita una ribelle o anche un'Ideatica. Ed è proprio quest'ultima parola che caratterizza la mia terza opera. *Ideatica* si sviluppa in un insieme di fili connessi che dal cuore raggiungono il cervello e prendono forma in tante isole di idee, estrose stravaganti e libere. È il mio modo di uscire da uno stato di silenzio (*muda*) per fare rumore, di essere ribelle e non conforme a quei modi, di poter esprimere quello che sento attraverso le mie opere. Il mio rumore si esprime ricamando e incidendo su delle lastre di corpi umani, generando solchi indelebili per imprimere con libertà la mia parola, la mia *limba*.



LUCIANA AIRONI
Ideatica

tecnica mista su carta
rx e filo
cm.21x30
anno 2024

Questo progetto, tuttora in evoluzione, è declinato soffermandosi sul potere della parola in relazione al potere evocativo delle immagini.

Si compone di immagini fotografiche e video che documentano l'evoluzione di alcune installazioni realizzate utilizzando il ghiaccio accostato ad altri materiali che mi sono consoni come il metallo, il tessuto o le immagini fotografiche. Il progetto **OBLIVION** è stato ispirato dalla figura di mio padre e dalla sua lunga malattia: mio padre è affetto dal morbo di Alzheimer da più di dieci anni e da oltre due vive in casa con me.

Occuparsi di una persona cara affetta da questa patologia è molto impegnativo dal punto di vista emotivo perché si assiste ogni giorno al deterioramento delle sue facoltà intellettive e l'affievolirsi della sua identità.

Il fatto di assistere in prima persona mio padre negli ultimi anni mi ha resa partecipe in modo totalizzante del suo processo e ho sentito il bisogno di elaborare le mie emozioni in modo personale attraverso la creazione di una serie opere artistiche.

Frugando tra gli oggetti che gli sono appartenuti ho trovato moltissime foto della sua gioventù di cui non ricordavo l'esistenza e le ho utilizzate come spunto per creare un progetto articolato che racconta, utilizzando i medium che mi sono consoni, il processo di destrutturazione della memoria e dell'identità.

In questo momento della mia vita questo progetto rappresenta un omaggio a mio padre e nello stesso tempo la mia volontà di lasciarlo andare. È una tappa fondamentale della mia esistenza perché sancisce inequivocabilmente un distacco ed una evoluzione verso qualcosa di totalmente nuovo.



PAOLA CALCATELLI

Oblivion

L'immagine Oblivion (cm.110x74) è la fotografia di un'installazione realizzata con lettere di ghiaccio su sfondo rosso bordeaux.

Anche se la sedimentazione del nostro vissuto concorre a strutturarci nella nostra individualità, la mente trasfigura i ricordi fino a scioglierli come ghiaccio.

Le persone che abbiamo frequentato, i luoghi che abbiamo vissuto, le nozioni che abbiamo studiato tutto si deforma e cancella nella nostra memoria.

Il video in timelapse che mostra l'evoluzione dell'opera è visibile qui



OLMON



Sottovalutare i nomi delle cose (il linguaggio) è l'errore peggiore di questo nostro tempo, che vive molte tragedie e tra queste vive quella semantica che è una "tragedia" etica. Le parole raccontano di noi. Se si è donna nel mondo, si muore anche di linguaggio. È con le parole che ci fanno sparire dall'istruzione, dai luoghi pubblici, dalle professioni, dalle notizie e di parole ingiuste si muore anche nella vita quotidiana, dove il pregiudizio che passa per il linguaggio uccide la nostra possibilità di essere pienamente noi stesse. In tutto il mondo per ogni disparità di diritti che le donne subiscono, esiste un impianto verbale che lo sostiene e lo giustifica. Il modo in cui nominiamo la realtà è anche quello in cui finiamo per abitarla. L'opera evidenzia lo sfaldamento delle parole, il legame che esiste tra le ingiustizie e i diritti negati alle donne e le parole che sentiamo.

Capigli
Ghi
Iuana
Targraz
Niont
Sont
Primavor
Cluoscia
Gionta
Pffeaghit
Accampe
Gneaghic
Fosta
Cuor
Cammun
Dapè
Luac
Zalla

La Parola segreta è.....

MARA DI GIAMMATTEO
La parola segreta

Stendardo in tessuto di canapa
con ricamo a mano in lana
cm.230x77
anno 2022



capigling
rcraduacn
fcitaa9ae
famnp czma
emaoèaamg
apvirtluh
geogndlni
hi roucanc
iaic soulc
tnosatsof

.....



In "La parola segreta" lo spettatore è invitato a partecipare al gioco come nei cruciverba, di ritrovare la parola celata. L'opera fa parte di una serie di lavori creati per la mostra Papsodikòs, personale realizzata a Palazzo Dionisi di Pietracamela (TE) nell'Agosto 2022, in omaggio ed in occasione della presentazione del saggio Antropologico La Lingua degna a cura dei ricercatori G. Agresti, S. Pallini e G. Mirichigni, interno alle opere poetiche di Ginevra Bartolomei, Poetessa della Montagna del Gran Sasso che ha preservato nei suoi manoscritti fonti dell'antica lingua "pretarola", oramai in disuso e dalle origini particolari e ricche di passaggi storici culturali di antiche popolazioni europee e balcaniche.

Lo stendardo è stato ricamato con lana nera, su telo di canapa, leggibile in entrambi i lati del telo, racchiude una serie di parole nell'antica lingua pretarola, da ritrovare e da cerchiare nel foglio stampato che accompagna di fianco l'installazione, dove ognuno può scrivere, cercare e poi riportare a casa un pezzo dell'opera, una volta risolto l'enigma della parola segreta.

c a p i g l i h g
r c r a d u a c n
f c i t a a g a e
f a m n p c z m a
e m a o è a a m g
a p v i r t l u h
g e o g n d l n i
h i r o u c a n c
i a i c s o u l c
t n o s a t s o f

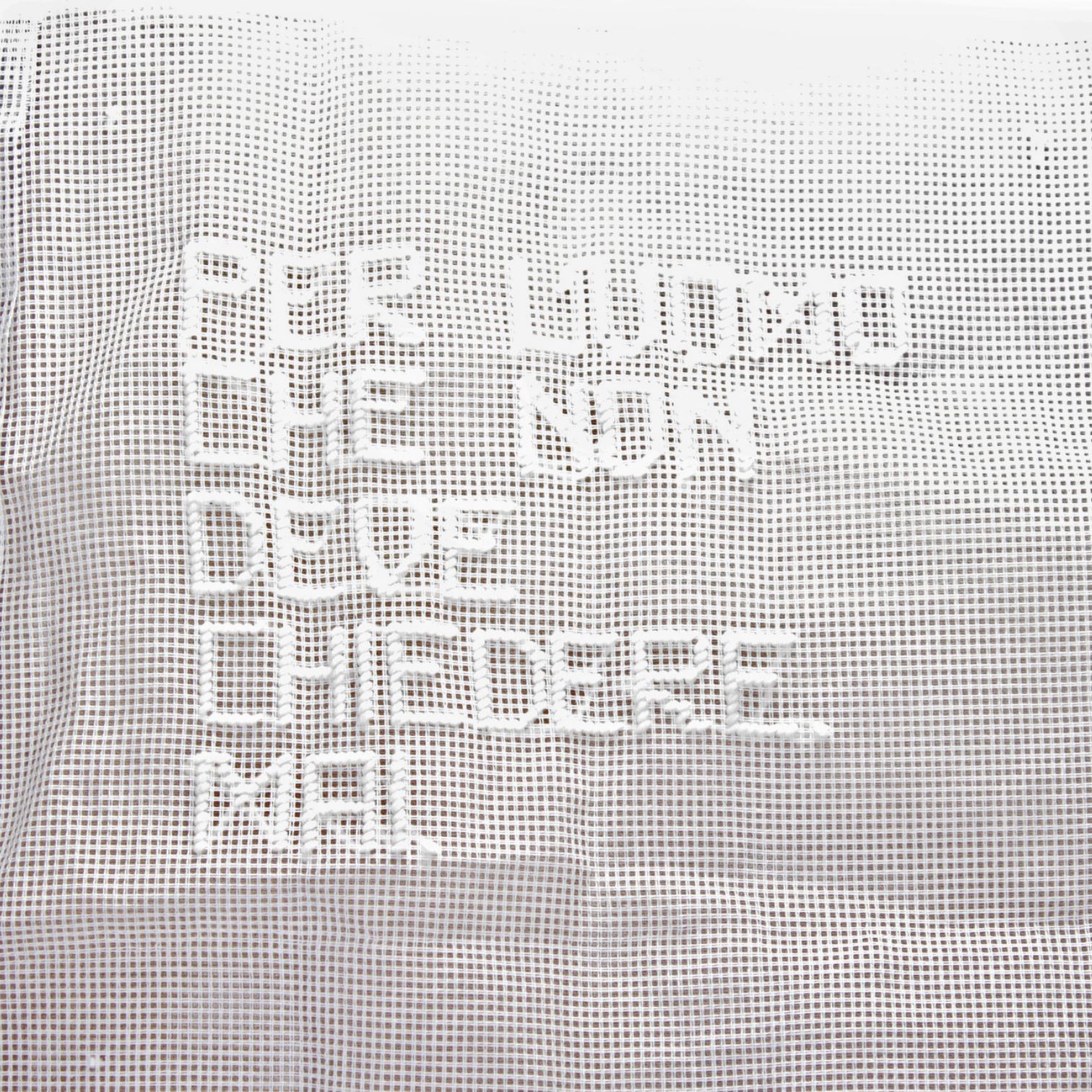
.....

Il mezzopunto appare per la prima volta storicamente negli scritti della Roma imperiale in riferimento al suo uso per i cuscini dei divani. Il ricamo su canovaccio era chiamato "opus pulvinarium". Significa lavoro per cuscini ed era utilizzato nelle case dei patrizi.

Ho voluto dar vita a questa installazione, modulare ed in divenire, costituita da pannelli di misura 30x30 cm., incorniciati con rigore, ricamati a mezzo punto, bianco su bianco, con le più famose pubblicità degli anni '70 ed '80. Erano anni caratterizzati da ottimismo, entusiasmo, voglia di apprendere e voglia di fare: le aziende investivano, marketing e pubblicità erano "attrezzi" di successo. La comunicazione, in tutti i campi, correva parallela all'evoluzione della società italiana. Ora, questa comunicazione sta letteralmente scomparendo dal nostro essere e dalla nostra memoria, quel mondo tanto sognato si sta DISSOLVENDO. Mai come ora, nell'arco degli anni della nostra esistenza, abbiamo paura del di ciò che ci può riservare il futuro...

MAGDALENA FERMINA
Disenkanto

installazione modulare
ricamo mezzo punto in lana su
tela, cornici
cm.30x30
anno 2023



Questa è l'eredità, parole come pane
quotidiano, parole che con il tempo
si antropizzano diventando parte,
diventando una bussola che ricorda
sempre dove puoi portarti ciò che fai,
ciò che sei.
E nonostante tutti i nonostanti,
restano il luogo che riconduce a sé.

A mia nonna Bettina.

PATRIZIA BENEDETTA FRATUS
Oratura

ricamo con lana su resti di coperta
cm.50x50
anno 2024



L'OLIO E IL BENE VENGONO SEMPRE A GALLA



RICORDA, CIÒ CHE SEMINI RACCOLGIERAI



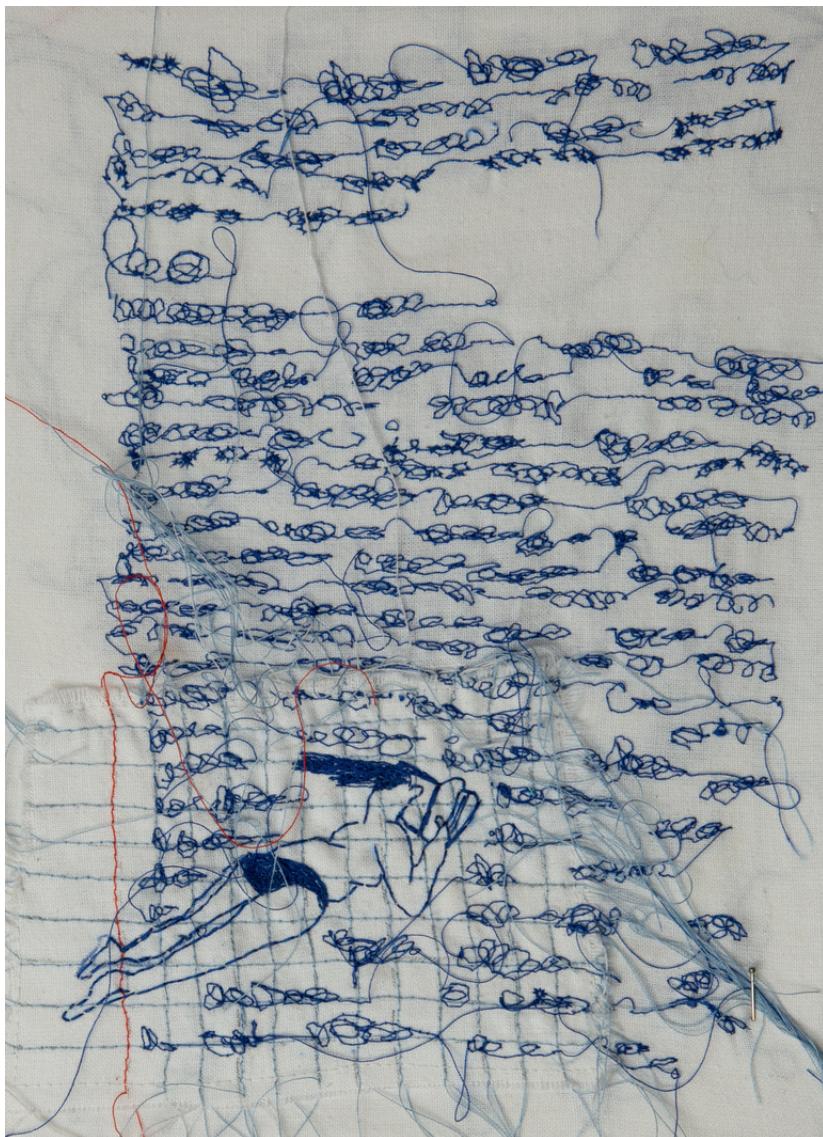
LA LINGUA NON HA OSSA MA LE FA ROMPERE

DEBORAH KRUGER
Ropa Blanca

serigrafia su plastica riciclata,
cucito a mano e a macchina,
confezione, filo di lino cerato
cm.145x122x12
anno 2020



My latest artwork focuses on the tragic losses of the 21st century, specifically the impacts of climate change and habitat fragmentation on global bird extinction and loss of indigenous culture. The feathers in my textile paintings, sculptures and installations are fabricated from recycled plastic bags and hand silk-screened with images distilled from my drawings of endangered birds. These feathers are overprinted with text in endangered indigenous languages, such as Yiddish, Ladino, Tzotzil, and Cholol, whose last living speakers are in steep decline. Using plastic feathers embeds a layered narrative that addresses the consumption driving the loss of bird and human habitat. Using recycled materials addresses the relentless consumption driving the loss of bird and human habitat. I have thus been able to use my prior experience and training in textile design in the service of broad ecological and cultural concerns. Making art from recycled materials reminds us that we can all do something to reduce our footprint. Incorporating images of endangered birds and languages into my artwork prompts us to remember how our lives are enriched by indigenous culture and the natural world, and how art continues to have the power to inspire new thoughts and action.



CHRISTELLE LACOMBE
Fiction de lettre

ricamo su tela con filo blu
cm.23x17 cad.
anno 2023



Ma recherche est centrée sur la question de la fonction du langage et son expression dans l'exploration de la broderie. Soutenu par une vive préoccupation des enjeux de la lettre nouée au corps.

Les fictions de lettres jouent toutes de l'illisible, du hors sens, d'une graphie qui ne se donne pas au sens. Les broderies ici sont des lieux de pleine ambiguïté, permettant de maintenir une question ouverte pour que la lettre joue son jeu, sa fiction, sa mélodie.

La langue s'écoule d'un fil bleu de lettre en lettre mais elle est aussi travaillée par ces coupures dont le corps du texte porte la marque.

Les broderies sont des lieux pour répondre de la rencontre d'un impossible à penser, un espace pour la troublante relation à l'étranger de sa propre langue, une place pour accueillir le pari d'une parole alors même qu'il n'y a plus rien à dire, un interstice pour la difficile tâche du dire et de rater se dire.

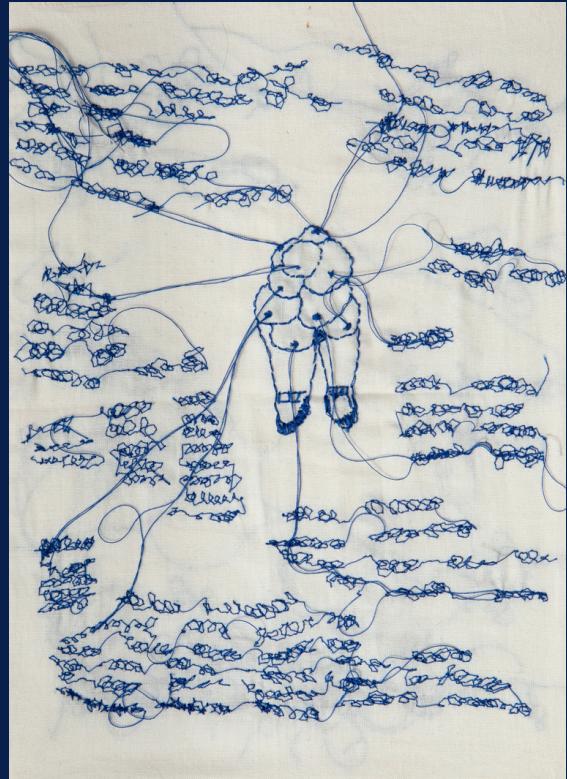
C'est ce qui ne passe pas au récit, ce qui résiste à la conversion en mots, ce qui en défait la capacité hypnotique, ouvrant ainsi à chacun la possibilité d'y confronter son propre pouvoir d'illecture, pouvoir paradoxal dont J. Lacan a souligné la nécessaire préservation.

Dans l'insistance de ce qui revient et devant le vertigineux défaut de sens, faire place à ce qui, reprise, n'est «rien d'autre... que l'impossible reprise» pour S. Kierkegaard.

Avec les mots et des phrases, dessinant un espace où accueillir ce qui ne peut passer en mots. Tenter une broderie textuelle le plus nu qui donnerait forme à l'informe d'une expérience insensée, sans transiger sur le « non-sens qu'il lui revient de dire ».

Filer et couper, des actes qui fécondent des architectures, des ordonnances, bordant la différence de lettre en lettre. Coupure dans la chaîne infernale des boucles, afin d'en découdre avec le discours rationnel et logique de la connaissance. C'est ainsi que le Logos se manifeste à travers les vacillations - erreurs - hésitations, bévues, trébuchements, lapsus de l'inconscient.

L'endroit même où la parole, bien qu'ayant toujours un temps de retard sur le réel, réussit à produire une rare et timide clarté pour contrer ce réel aveuglant et d'y engendrer de nouvelles géographies de l'Être.



LAURA MEGA
Your voice matters

tecnica mista e ceretta epilatoria
su tessuto
cm.30x30
anno 2022

YOUR VOICE MATTERS

raise

your

hand



MEGA

YOUR

VOICE



Un lavoro sull'importanza della voce femminile. Avere sempre il coraggio di alzare la mano e prendere la parola, l'importanza del pensiero della donna e dei suoi diritti. Il riconoscimento del suo ruolo all'interno della società.



SONIA PISCICELLI IZN
Cringe, trollare, ehi bro

Ricami a mano con fili di cotone biologico e vintage su carta fotografica, montata su supporto di alluminio leggero; ritagli di un vecchio vocabolario, pezzi di scheda madre
cm.13,5x22x2,5 cad.
anno 2024



...di garanzia, assicurato
...pratore al venditore (o
...dante l'esonerazione o la limitazione
...responsabilità derivanti
...del contratto di compra
...vera di vendita, documentata
...dal presente al trasporto
...prova di un contratto di
...letterale ag. Che se
...preco-



Quest'opera, divisa in un trittico, esplora il modo in cui le nuove tecnologie, e in particolare internet e i social network, stanno modificando la lingua italiana e il modo di comunicare delle nuove generazioni. Ognuna delle tre parti dell'opera contiene una sezione di un montaggio fotografico raffigurante un pesce antropomorfo, che nuota in acque torbide. Sui tratti umani sono incollati ritagli strappati dalle pagine di un vecchio vocabolario, a simboleggiare identità e cultura di tutti noi. La figura e le parole di carta sono parzialmente ricoperte da tratti ricamati come a cancellare il passato e le sue consuetudini: ognuna delle sezioni è sovrascritta da una parola ricamata che rappresenta i neologismi del gergo giovanile della rete. Termini come "cringe, trollare o bro" sono appannaggio esclusivo della generazione Z e per lo più incomprensibili a chi supera i vent'anni, ma sono quotidianamente usati nel privato e sulla rete dai giovanissimi. Come i ritmi della rete sono frenetici anche le nuove parole diventano contrazioni di frasi per adeguarsi alla fretta di comunicare stati d'animo. Insieme alla musica, agli anime e ai meme, questo modo esclusivo di interagire contribuisce a creare una sottocultura inaccessibile alle generazioni precedenti e in netta rottura con tutto ciò che è stato prima. Se questo da un lato rappresenta un'evoluzione del linguaggio, dall'altro comporta il pericolo della perdita della ricchezza della cultura linguistica, anche dialettale, e della conseguente alienazione dalla realtà. La standardizzazione globale dei modi di dire condanna all'oblio la molteplicità tipica della lingua italiana riducendo i modi di esprimersi quasi alla semplicità delle emoticons.

artiste

Luciana Aironi

Luciana Aironi (Nuoro 1977) ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Sassari. Durante gli anni accademici entra in contatto con l'ambiente artistico sassarese e approfondisce lo studio delle tecniche di pittura, scultura e incisione. Negli stessi anni nasce il suo interesse per i nuovi mezzi di comunicazione multimediale che la conducono a cimentarsi nella realizzazione di opere digitali e di animazione. Tra il 2001 e il 2002 partecipa a varie collettive artistiche nel territorio sardo. Nel 2003 partecipa alla collettiva "Giovani e Artisti", manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio I.A.A di Sassari insieme a Promocamera e Accademia di Belle Arti di Sassari, con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna, del Comune di Olbia e della Fondazione Banco di Sardegna. Nel 2004/05 frequenta a Nuoro il corso Regionale di Operatore Tecnico di Restauro e contestualmente intensifica la sperimentazione di materiali diversi e alternativi.

Tra le mostre recenti sono da segnalare: *INFestart*, Paulilatino, con il patrocinio del Banco di Sardegna (2017); *RI-evoluzione*, a cura di PintArteStreet, con il patrocinio del Comune di Loculi (2018); *Senza Titoli*, Galleria Mancaspazio, a cura di Chiara Manca (2019); *INVENTARIO 20*, I Biennale di Fiber Art della Sardegna, MURATS, Samugheo, a cura di Baingio Cuccu e Anna Rita Punzo, con il patrocinio di Regione Autonoma della Sardegna Assessorato alla Cultura, Banco di Sardegna, catalogo (2019/20); *La rivoluzione del filo rosso*, Pinacoteca Nazionale di Sassari (2020); *NePo2021*, a cura di #AdessoBasta, Casa Rossi, Nuoro; *The 8th Commune International New Contemporary Art Exhibition*, online project, a cura di Mario Fois Carta, Dhneswar Shah, Yang Zhenyang (2022); *De Insula*, Museo Diocesano e Pinacoteca Carlo Contini, Oristano, a cura di Antonello Carboni e Silvia Oppo, catalogo (2022); *Lucca Art Fair*, a cura di Chiara Manca, Mancaspazio (2022); *Wunderkammer insula*, Roma Arte in Nuvola, a cura di Chiara Manca, Mancaspazio (2022); *Appunti su questo tempo*, a cura di Barbara Pavan, CasermArcheologica, Sansepolcro (2023); *ForgetMe(K)not*, a cura di Barbara Pavan in collaborazione con Erika Lacava, Anna Rita Punzo, Margaret Sgarra e Maria Chiara Wang, promosso da SCD Studio, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina, con il patrocinio di Regione Umbria e Comune di Valtopina, catalogo (2023); *Animals*, a cura di Monna Lisa Salvati, Galleria La Dama di Capestrano, Capestrano AQ (2024); *Logos*, a cura di Barbara Pavan, SCD Studio, Perugia, catalogo.

Tra le mostre personali: *Istintivamente istanti*, Giardino degli Aranci, Sassari (2019); *Indipendentemente dalle correnti*, Galleria MancaSpazio, Santu Predu Nuoro, catalogo con testi di Chiara Manca e Cecilia Mariani (2020); *E te ne farò dono*, a cura di Ivana Salis, Spazio e Movimento, Cagliari (2023).

Paola Calcatelli

Paola Calcatelli è diplomata presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Corso di Decorazione. Ha seguito i corsi di Restauro Dipinti e di Restauro Legni presso l'Istituto per l'Arte e il Restauro di Palazzo Spinelli a Firenze. Ha lavorato come restauratrice e condotto corsi di pittura e *trompe l'oeil* per adulti. Ha insegnato Arts Plastiques presso il Lycée Français International Jean Giono di Torino. Dal 2000 ha partecipato a numerose esposizioni personali e collettive tra le quali (2014) *Paratissima10*, Torino; (2015) *Galleria 20*, Torino, opere esposte in permanenza; (2017) *Di senso dissenso*, con Salvatore Puija, Cavallermaggiore CN; (2018) *Metamorfosi geometriche*, Saluzzo; (2019) *Paratissima14, Feeling different*, Torino; *Muri 89/19*, Collettiva Cinecaffè Ambrosio, Torino; (2021) *Take Care Project*, Fondazione 107, a cura di Federico Piccari; (2022) *Biancoscuro*, Ossimoro Art Gallery, a cura di Margaret Sgarra; (2023) *ForgetMe(K)not*, mostra internazionale promossa da SCD Studio, a cura di Barbara Pavan, in collaborazione con Erika Lacava, Anna Rita Punzo, Margaret Sgarra e Maria Chiara Wang, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina PG, catalogo; *Permanenza - ogni cosa è impermanente*, a cura di Erika Lacava, Ikonica Art Gallery, Milano, catalogo digitale; *Trasparenze*, La Via Lattea Arte Contemporanea, Torino, a cura di Margaret Sgarra.

Susanna Cati

Susanna Cati ha conseguito il Diploma di Laurea presso l'Accademia di Costume e Moda di Roma. Preparatrice di oggetti scenici per il Teatro Argentina di Roma, diventa assistente stilistica per importanti aziende italiane e francesi. Da qualche anno la sua ricerca si orienta nell'ambito della Fiber Art, un percorso che la porta ad esporre in mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Tra le mostre collettive recenti (2017) NASTY WOMEN, Newcastle (UK); (2018) SINE QUA NON, IlluminAmatrice, a cura di Barbara Pavan, Giornata del Contemporaneo, Amatrice; (2019) TRAMANDA, a cura di Silvana Nota, Chieri; (2020) MICRO THE DIFFERENT POINT, Misp-Museo Arte XX e XXI secolo, San Pietroburgo, Russia; CUORE D'ITALIA, Festival di arti contemporanee, Bologna, sostenuto da Regione Emilia Romagna e Fondazione del Monte; (2021) DE RERUM NATURA, 36Mazal Contemporary, Ticino (Svizzera); LAYERS, a cura di Erika Lacava, Scuderie di Palazzo d'Adda, Varallo Sesia (VC); SONO TAZZA DI TE, a cura di Anty Pansera, Casa Boschi Di Stefano, Milano; (2022) TREARTISTEQUATTRO, Rocca di Umbertide, Centro Arte Contemporanea, Umbertide PG, a cura di Giorgio Bonomi; APPUNTI SU QUESTO TEMPO, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina (PG), a cura di Barbara Pavan, catalogo; SYART SORRENTO FESTIVAL, Villa Fiorentino, Sorrento, a cura di Rossella Savarese, catalogo; THE SOFT REVOLUTION, 25° Anniversario di WTA World Textile Art, con il patrocinio di Comune di Busto Arsizio e IILA Istituto Italo Latino Americano, Museo del Tessile, Busto Arsizio VA, catalogo; (2023) XS PROJECT, BAF Bergamo Arte Fiera; APPUNTI SU QUESTO TEMPO, CasermArcheologica, Sansepolcro (AR); FIBERSTORMING, Aula EX Ateneo, Bergamo, evento di Bergamo e Brescia Capitali della Cultura e nelle celebrazioni del 25° Anniversario di WTA World Textile Art – Salone Italia, con il patrocinio di Comune di Bergamo, WTA, IILA Istituto Italo Latino Americano; a cura di Barbara Pavan; OLTRE IL COLLAGE, Museo Nori de Nobili, Trecastelli (AN), a cura di Giorgio Bonomi e Simona Zava; FORGETME(K)NOT, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina, a cura di Barbara Pavan con Erika Lacava, Anna Rita Punzo, Margaret Sgarra, Maria Chiara Wang, con il patrocinio del Comune di Valtopina e Regione Umbria; catalogo; UNCLASSIFIABLE, Sala delle Pietre, Todi, a cura di ArtOUT, con il patrocinio di Comune di Todi e Festival di Todi; catalogo digitale; SQUARES, Galleria La Dama di Capestrano, Capestrano AQ, a cura di Simonetta Caruso e Letizia Perticarini, catalogo digitale; NATURALES QUAESTIONES, Sorgenti dell'Acqua Salata, Bobbio (PC), a cura di Barbara Pavan, con il patrocinio di Comune di Bobbio, Touring Club Italiano, Lions Club Bobbio; 11TH INTERNATIONAL MINI TEXTILE AND FIBRE ART EXHIBITION "SCYTHIA", Ivano-Frankivs'k, Ucraina, a cura di Ludmila Egorova, Anastasia Schneider, Andrew Schneider. Tra le mostre personali recenti: (2021) KAIROS, RoteHaare Art Gallery, Vienna; (2023) FLUERE, F'ART Arti Visive Contemporanee, L'Aquila, a cura di Barbara Pavan, catalogo

Mara Di Giammatteo

Mara Di Giammatteo (Teramo 1973) è diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna, Scuola di Concetto Pozzati. Ha partecipato in numerose mostre nazionali ed Internazionali vincendo anche alcuni Premi e Concorsi di Grafica ed Illustrazione, come il 1° Premio Concorso IDEAIDS per la realizzazione di un'immagine pittorica per la giornata mondiale di sensibilizzazione alla lotta contro l'Aids; Premio Guercino, Carracci - Tendenze Artistiche Emergenti, Festival Differenti Sensazioni, Fondazione Michelangelo Pistoletto di Biella. A. Giulio Zimarino descrive i suoi lavori nel volume 900' Artisti ed Arte in Abruzzo. Pubblica libri di illustrazione per l'infanzia come LE LEGGENDE DELLA MONTAGNA ADDORMENTATA (anno 2001) Edizioni Ideasuoni, LA RICETTA FAVOLOSA (anno 2008) Edizioni Media, ABBECEDARIO DEL BUON TERRESTRE (anno 2015) Edizione Ricerche&Redazioni. Libri inediti LUCIO E L'AQUILA (anno 2010) e CATERINA E KUPE di M.Dei Svaldi. Realizza scenografie per spettacoli teatrali e di danza, in Italia e all'estero. Fonda nel 1996 Compagnia di Teatro danza TEATRI de le Rùe, con i quali prosegue le sue ricerche fino al 2019 nelle discipline delle espressività corporee e teatrali.

Espone dal 1989, in numerose mostre nazionali ed internazionali, ha collaborato con alcune Gallerie d'Arte come la Baut'Arte di Montorio al V. TE e la MLB di Ferrara. Alcune sue opere si trovano nella collezione permanente di: WEST ROOM GALLERY, Yonkers New York; MLB Gallery di Ferrara; 1° Museo della Donna in Arte, Scontrone, L'Aquila; Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio, Bologna; Museo d'Arte dello Splendore, Giulianova, Teramo; BautArte Gallery di Montorio al V. Teramo. Tra le mostre personali: (2021) FUTURI ESTINTI/CLOSE TO EXTINCTION, *Approdo* Festival della Performance d'arte, Giulianova; HEALING WORDS/ LE PAROLE CHE CURANO, Azione performativa, Festival della violenza illustrata (di casa delle donne per non subire violenza) e del progetto Creazioni femministe di MICCE Bologna; (2022) RAPSODIKOS, Palazzo Dionisi, Pietracamela; SILLOGISME, Le Studio Art Gallery, Lyon F; (2023) TAXON, Bipersonale con Marta Chalkowska per Art City Arte Fiera Bologna, a cura di Maria Chiara Wang, Studio Samà; Illustrazioni *Abbecedario del Buon Terrestre* (progetto vincitore di Culture Moves Europe supportato dal Goethe Institute e European Commission) VI 45 Art Space, Bruxelles B; FALLOUT a cura di Maria Chiara Wang, F'Art Spazio Arti Visive Contemporanee, L'Aquila. Tra le mostre collettive: (2021) *Autopromozione 10 con 10*, a cura di Sandro Malossini, Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, Bologna; (2022) SOLSTIZIO, a cura di Atelier Trame Tinte d'Arte, Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio, Bologna; (2023) *Verbo Visivi. In principio era l'immagine*, a cura di Alessandro Mescoli e Maria Chiara Wang, in collaborazione con Studio La Linea Verticale Bologna, Biblioteca Luis Sepulveda Castelnuovo Rangone MO; *Contemporary SCRIBA*, a cura di Casad'arte Cresciani (OFF Salone Internazionale del libro) Torino; SHIFTING LANDSCAPE, a cura di Maria Chiara Wang e Gino D'Ugo Rassegna Debaclé, presso FourteenArtellaro, Tellarò, SP.

Magdalena Fermina

Artista visiva e performer, Magdalena Fermina (Novara 1968) è laureata in Scenografia all'Accademia di Brera di Milano, con tesi sull'arte del Popolo Makonde, tema che ha approfondito con residenze in Mozambico. Sempre a Brera, ha poi completato il biennio di specializzazione in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo, indirizzo Scultura. Tra le mostre personali: Centro Culturale Tedesco, Novara, *Abito ancora in parte forse: 24 fotografie sicure*; Banca Sella, Genova, *La strada degli eccessi porta al palazzo della sapienza*; Rieti, Studio7 Arte Contemporanea, *Non verba, non scripta*, a cura di Barbara Pavan, catalogo; Rieti, Studio7 Arte Contemporanea, *Nuntius Dei*, a cura di Barbara Pavan, catalogo, inserita tra gli eventi della VIII Giornata del Contemporaneo da AMACI sul territorio nazionale. Tra le mostre collettive: Varallo Sesia, V Edizione Borderline Arte Festival, artista in residenza, catalogo; L'Aquila, Palazzo Lucentini Bonanni, Galleria Italia, F'Art Spazio Arti visive e contemporanee, *LUCO Senso del Sacro e Contemporaneità*, a cura di Barbara Pavan, con il patrocinio di Comune di L'Aquila e Perdonanza Celestiniana; Todi, Sala delle Pietre, Palazzo del Popolo, *Unclassifiable*, a cura di ArtOUT, con il patrocinio di Comune di Todi e Todi Festival; BAF, Bergamo Arte Fiera, *XS Project*, a cura di ArteMorbida Magazine; Sala del Compasso, Cupola di San Gaudenzio, Novara, *Arte, Civiltà e Sacro per abitare la Terra*, a cura di Antonio Spanedda, catalogo; Galleria Artanda, Acqui Terme AL, *Fango e acqua*, a cura di Carmelina Barbato e Roberto Gianinetti, catalogo; Umanitaria, Milano, *Pane Quotidiano*, a cura di Antonella Prota Giurleo; Biblioteca Centrale Akaki Tsereteli di Batumi (Georgia), *Il mondo visto tra penna e pennello*, a cura di Manana Sulaberidze; Palazzo Medici Riccardi, Firenze, *End in nation. VII edizione*, a cura di Lorella Giudici, catalogo; Museo Civico del Marmo, Carrara, *End in Nation, VIII edizione*, a cura di Lorella Giudici; Studio7 Arte Contemporanea, Rieti, *Figlia della notte*, a cura di Francesco Santaniello, catalogo; Officine Creative Ansaldo, Milano, Quintocortile, Milano, *End in nation, VI edizione*, a cura di Lorella Giudici, catalogo; Chie Art Gallery, Milano, *Free Style*, a cura di Giorgia Cattoretto; Ex Chiesa di Santa Chiara, *Vercellibrainart*, a cura di Studio Dieci; testi di Lorella Giudici, catalogo; Villa Giulia, Pallanza (VCO), *Secret box*, a cura di Marisa Cortese; Galerie im Stift (Museo Civico della città), Bad Hersfeld, Assia, D, *End in nation, V edizione*, a cura di Lorella Giudici; Sala Tommaso Moro, Palazzo di Città, Arona (NO), *Carlo, il nobile Santo*, a cura di Liviano Papa e Antonio Zucconi; Ex Asilo Filangeri, Napoli, *Agnus Dei*, a cura di Giuseppe Piscopo; varie sedi Torino e provincia, *Segni 2010*, a cura di Delia Gianti; Pons'art Gallery, Collège/Musée Ponsard, Vienne (FR). *Rencontres avec des artistes italiens. Project d'installation urbaine pour les villes d'Europe. Hommage à Vienne*, a cura di Francesca Pregnotato; Galleria 36Mazal Contemporary, Locarno CH, *White*, catalogo; Galleria Montoro, Roma. *Kappa100%*; Galleria San Marco, Novara, *Diari*, a cura di Lorella Giudici, promossa da Maurizio Tiscione, catalogo; Castello delle Polveri, Isola della Certosa, Venezia, *Natura Snaturans*, a cura di Angela Madesani, catalogo Nomos Edizioni; Giardini della Fresia, Cuneo, *ZooArt*, a cura di Michela Giuggia, Domenico Olivero e Stefano Venezia, catalogo; Museo Archeologico Palazzo d'Avalos, Vasto, *Terra. Proposte XLII Premio Vasto d'Arte contemporanea*, a cura di Daniela Madonna, catalogo.

Patrizia Benedetta Fratus

Patrizia Benedetta Fratus (Palosco1960) da contadini urbanizzati e, dopo le scuole dell'obbligo, accede direttamente al mondo del lavoro. A 23 anni torna a studiare e dopo alcune esperienze nell'alta moda, si diploma nel 1999 all'Istituto Marangoni di Milano. Lavora nella sartoria del Teatro alla Scala per due anni. Nel 2004 debutta come artista a Parigi nella Galleria Edgar le Machand d'art. Dal 2005 espone in gallerie a Bergamo, Brescia, Milano, Londra e Parigi. Vince il premio Nocivelli ed è finalista al Premio Cairo nel 2009. Dal 2012 lavora a progetti di arte relazionale e ambientale collaborando anche con case di accoglienza e scuole. Nel 2015 realizza l'opera d'arte relazionale "VivaVittoria" a Brescia. Artista multimaterica, usa medium di scarto per avviare opere partecipate, coinvolgendo per la loro realizzazione, coloro che, facendola, ne diventano parte viva. Cerca nelle mappe dei linguaggi le radici dell'immaginario possibile oltre gli stereotipi. Nelle parole sta il potere di generare mondi, infiniti mondi. Tra i progetti più recenti: PROGETTI DI ARTE RELAZIONALE (2023) A RETI UNITE, Daphne Centro Antiviolenza Sez.Iseo, Arsenale di Iseo BS; NETWEAVERS, Agenzia HDEMIA, EDISON Foro Bonaparte 31, a cura di Barbara Pavan; SENZA RETE, performance con Cristina Pistoletto, Acquario Civico di Milano, a cura di Fortunato D'Amico. MOSTRE PERSONALI (2023) PAROLE IN CORPO, Fondazione Filosofi Lungo L'Oglio, Villa Chiara, Orzinuovi BS; CONTRONESSUNO/A, mostra antologica, a cura di Barbara Pavan, promossa da Butterfly CAV, Museo Diocesano di Brescia; THE WORDS WEAVER, azione artistica nell'ambito del Forum del Terzo Paradiso dell'Energia, Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, Sale Marasino, BS; TESSERE PIETRA, Mornico sul Serio (BG), con il Patrocinio di Comune di Palosco e Comune di Mornico sul Serio, evento inserito nella 19° Giornata del Contemporaneo di AMACI, catalogo; SU TELA, a cura di Barbara Pavan, UNIBS Università degli Studi di Brescia, promossa da Commissione di Genere, inserita tra gli eventi di BG BS Capitali della Cultura 2023; AGO, FILO E LIBERTÀ, a cura di Barbara Pavan, Triennale di Milano in 'Il tempo delle donne' promosso da Corriere della Sera e 27esima Ora. MOSTRE COLLETTIVE (2024) GREEN WELCOMES ART, Palazzo Pepoli Campogrande, Bologna, a cura di Barbara Pavan, in ArtCity Bologna; ANIMALS, a cura di Monna Lisa Salvati, La Dama di Capestrano, AQ; (2023) PERMANENZA - OGNI COSA È IMPERMANENTE, a cura di Erika Lacava, Ikonica Art Gallery, Milano; FOLLOW THE THREAD, mostra diffusa di fiber art contemporanea nella città di New York, promossa da ArteMorbida, a cura di Barbara Pavan, MOROSO Showroom, catalogo; FORGETME(K)NOT, mostra internazionale d'arte contemporanea, a cura Barbara Pavan e Erika Lacava, Anna Rita Punzo, Margaret Sgarra e Maria Chiara Wang, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina (PG), con il patrocinio di Regione Umbria e Comune di Valtopina; UNCLASSIFIABLE, promosso da ArtOUT, Sala delle Pietre,Todi, con il patrocinio del Comune di Todi e Todi Festival; NATURALES QUAESTIONES, promosso da SCD Studio, a cura di Barbara Pavan, Castello Malaspina Dal Verme, Bobbio, con il patrocinio del Comune di Bobbio, Lions Club, Touring Club Italiano

Deborah Kruger

Il design e la modellazione delle superfici hanno influenzato il lavoro di Deborah Kruger sin dalla sua formazione in design tessile presso il Fashion Institute of Technology di New York. Ha insegnato, tenuto conferenze ed esposto negli Stati Uniti, in Messico, in Europa e in Australia a partire dagli anni '80.

L'arte ambientale di Kruger trova un equilibrio nella realizzazione di opere che trasmettono significati stratificati sulla frammentazione dell'habitat, sulla migrazione degli uccelli, sull'estinzione delle specie e sulla perdita delle lingue indigene. Le sue piume distintive sono realizzate con plastica riciclata per ricordare agli spettatori il consumo incessante che porta alla perdita di habitat per gli uccelli e gli esseri umani.

I recenti momenti salienti della carriera includono: Artista ospite alla *Bienal Engativa* di Bogotà, Colombia nel 2024; *People's Choice Award* al World of Thread Festival di Toronto, Canada 2024. Mostra personale *Text & Textiles* alla Block Gallery di Raleigh, North Carolina, 2024. Vincitrice del Premio Keller 2023, Finalista del Premio Arte Laguna 2023 di Scultura e Installazione con una mostra all'Arsenale Nord di Venezia. Mostra personale *Avianto* al Museo della Stazione Ferroviaria di Chapala, Messico, 2022. Mostra personale *Plumas* alla Galleria PRPG.mx di Città del Messico, 2021. Kruger ha partecipato a due Biennali internazionali, tra cui la Biennale Inaugurale dell'Art Textile in Australia nel 2021 e la Biennale Rufino Tamayo di Città del Messico nel 2022.

Il Museum of Arts and Design di New York City ha appena acquisito due delle sue opere ambientali di grande formato che saranno esposte a partire dal 2024.

Kruger ha frequentato residenze presso la Millay Colony for the Arts, Austerlitz, NY, La Porte Peinte Centre, Noyers-sur-Serein, Francia e Hypatia-in-the-Woods, Shelton, WA e l'Icelandic Textile Center nel settembre 2024.

Kruger ha uno studio con sede a Chapala, in Messico, dove offre lavoro e responsabilizzazione alle donne messicane locali.

Christelle Lacombe

Christelle Jeanne Lacombe, classe 1969, vive a Parigi. Diplomata presso L'École supérieure des arts appliqués Duperré Paris 3ème, laureata in Arteterapia specializzata in Arti Plastiche, è collaboratrice della Società Psicoanalitica di Parigi. Responsabile della formazione in Arteterapia specializzata in Arti Plastiche da vent'anni. Lavora da trent'anni in un Day Hospital per adolescenti a Parigi ed esercita la libera professione da 15 anni.

Tra le mostre recenti: (2024) mostra internazionale di Fiber Art contemporanea, in occasione del centenario del Janina Monkute-Marks Museo d'Arte Internazionale, *Creativity*, a cura di Erny Piret, Museo Regionale di Kėdainiai, Lituania. (2023) *Appunti su Questo Tempo*, a cura di Barbara Pavan, CasermArcheologica, Sansepolcro, AR; *Paratissima Talents Best of 2022*, Cavallerizza, Torino. (2022) *Appunti su Questo Tempo*, Museo del Ricamo e del Tessile, Valtopina PG, a cura di Barbara Pavan, catalogo; *Paratissima Nice & Fair - L'immortale Fascino dell'Analogico* a cura di Ksenia Yarosh e Federia Tomatis, Contemporary Visions, Cavallerizza, Torino.

Laura Mega

Laura Mega ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Roma e all'Università dell'Immagine di Milano (scuola sui cinque sensi creata dal noto fotografo Fabrizio Ferri).

Il suo lavoro è stato esposto in spazi ed eventi internazionali tra cui: Resobox Gallery, New York City; M55 Art Gallery, New York City; Endless Biennial, New York City; Ivy Brown Gallery, New York City; Sejong Museum of Art, Seoul, Corea; The Others Art Fair, Torino; MACRO Museo d'Arte Contemporanea, Roma; MADXI, Latina; Every Woman Biennial, Londra, Gran Bretagna; Clio Art Fair, New York City; KOU Gallery, Roma; The soft revolution, WTA – World Textile Art, Biennale Tessile, Museo del Tessile di Busto Arsizio; Larnaca Biennale 2023, Cipro; TRYST International Art Fair, Torrance Art Museum, Los Angeles, California.

Le sue opere fanno parte della collezione di Moleskine Foundation (Milano), Glo'Art (Lanaken, Belgio), KOU Gallery (Roma) e collezioni private.

Ha avuto diverse collaborazioni internazionali tra cui Moleskine S.p.A., PULSE Art Fair - Art Basel Miami, SOME SERIOUS BUSINESS (Los Angeles), Culture Monks (India), SENSE LAB (Milano), Task Force for Music and Arts – TaFMA (Nagaland, India), Spazio Giallo Interiors (Roma).

Ideatrice e curatrice del progetto artistico internazionale “DREAMERS” @dreamers_art_project e co-fondatrice del progetto “LAZZARO_art doesn't sleep” @lazzaro_artdoesntsleep.

Ha realizzato, con la casa editrice Pulcinoelefante (Milano), due libretti d'artista in tiratura limitata, di cui uno con Alda Merini.

Nel 2021 ha scritto ed illustrato due libri d'artista: “Amazoniano. Il nuovo HERO” (lingua italiano), risultato della sua ricerca performativa sui magazzinieri Amazon, e “ThePinkSide of WTF” (lingua inglese) in doppia versione di cui una da colorare, in vendita su Amazon.

Sonia Piscicelli Izn

Izn - Sonia Piscicelli (Napoli 1968) si è formata come Art director e Graphic Designer allo IED con una tesi sperimentale dal titolo "Interzona - analisi di un nuovo modo di organizzazione del sapere e degli scambi intellettuali su cyberpunk, cd-rom, hackeraggio, realtà virtuale. Lavora a Roma in varie agenzie prima di iniziare una carriera da freelance (come interzona) principalmente in ambito artistico nei settori del web design, della fotografia e della pittura, realizzando anche scenografie e alcuni progetti sperimentali.

Nell'ottobre 2003 partecipa alla collettiva *Intruders* a Roma, ideata da Riccardo Znidarcic, presso gli spazi privati di un noto collezionista di autori storici, insieme a Lidia Bachis, Barbara Barbantini, Matteo Bosi e Marina Brasili, e alla collettiva *States of body and mind*, nella Galleria Perform Arte Contemporanea, a via del Torretto a La Spezia, curata da Enrico Formica, insieme a Luca D'Altri e a Monika Grycko.

La collettiva *Intruders* verrà riproposta anche a La Spezia nel novembre dello stesso anno.

Nel luglio 2006 partecipa alla collettiva PopArty, a Villa Palazzetti a Roma, in via de' Cessati Spiriti.

Da gennaio a maggio 2023 partecipa alla mostra collettiva internazionale *Appunti su questo tempo*, curata da Barbara Pavan, presso CasermArcheologica a Sansepolcro (Arezzo).

Ad aprile dello stesso anno una sua opera viene selezionata per la mostra collettiva internazionale *XS PROJECT II*, promossa da ArteMorbida Textile Arts Magazine, presso la Galleria d'Arte Tessile Contemporanea Gina Morandini di Maniago (Pordenone).

Da luglio a settembre 2023 espone nella collettiva internazionale *UNCLASSIFIABLE*, curata da ArtOut Contemporary di Todi (Perugia), presso la Sala delle Pietre, con il patrocinio del Comune di Todi e di Todi Festival.

A settembre 2023 è invitata a partecipare a *NATURALES QUAESTIONES. LA CURA*, un progetto di installazioni di arte contemporanea e incontro con gli artisti, promossa da SCD Studio, a Bobbio (Piacenza), con il patrocinio del Comune di Bobbio, Touring Club Italiano, Lions Club Bobbio e curata da Barbara Pavan.

A dicembre dello stesso anno partecipa alla mostra collettiva internazionale *XS PROJECT ROMA*, curata da Emanuela D'Amico, presso la Galleria Studio B49 di Roma.

Febbraio 2024 vede una sua opera inclusa nella collettiva *Animals*, curata da Monna Lisa nella Galleria La Dama di Capestrano di Capestrano, L'Aquila.

Il suo percorso formativo include la pittura a olio, la modellazione ceramica e la tecnica Raku, il collage fotografico di grande formato, l'assemblage art e la creazione di collage art book, prima di approdare definitivamente all'embroidery art nel 2018.



Textile & Art